Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 1 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 22 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli scioperi nel paese... dove non si sciopera e l'arbitrato obbligatorio.

Alle antiche guerre di religione si sono oggi sostituite le battaglie fra il capitale e il lavoro, che dividono in due campi nemici i figli della nostra patria. La libertà di coalizione e di sciopero riconosciuta in tutti i paesi civili ha tolto allo Stato il carattere odioso di difensore dei capitalisti contro i lavoratori; lo Stato moderno deve aspirare, librandosi in aere più sereno, a porsi sopra gli uni e gli altri, con un'azione d'equità esprimente il pubblico bene e non la vendetta di un interesse di classe.

Sicuramente questa libertà ha acuito il senso della responsabilità per tal modo che operai e intraprenditori non possono più accusare il Governo dei sinistri effetti dei loro errori; il che è un bene e un progresso politico. Ma guai a quegli Stati che restringano la loro missione al solo riconoscimento della libertà e si compiacciano della loro inerzia!

Infatti tutti avvertono che queste guerre civili in permanenza tra il capitale e il lavoro *tengono del barbarico*, e poichè oltre l'interesse le alimentano ora il puntiglio e ora l'odio di classe, riescono a stancare l'anima di una nazione e a diminuirne la ricchezza. Quindi i sociologi intesi alla ricerca dei rimedi organici, positivi, riconoscendo i pericoli sommi di queste lotte senza tregua, la poca efficacia degli uffici di conciliazione, salutarono con gioia e divulgarono la *buona novella* che nella *Nuova Zelanda* si fosse scoperta la cura miracolosa dell'arbitrato obbligatorio; una specie di *tribunale dell'Aja* per definire i conflitti inevitabili tra capitale e lavoro. E si lessero libri su questo *paese senza scioperi*, e in mezzo agli acerbi conflitti sociali dell'Europa e degli Stati Uniti, i governanti, i cultori degli studi economici, volsero l'animo avido di concordia verso quella *terra promessa del lavoro ripacificato col capitale.*

Più volte meditando su questo grande esempio quasi solitario, mi sono domandato se gli effetti salutari di quella legge ammirevole non si debbano attribuire, ancor più che alle sue virtù intrinseche alle benigne influenze dell'ambiente nel quale si è svolta. Quella legge esplicava il suo effetto fra le impazienze di una giovinezza esuberante di vitalità, quando il capitale cercava da per tutto il lavoro e le sentenze dell'arbitrato obbligatorio pronunziate dalla Corte di giustizia, quasi sempre appagavano le domande dei salariati moderandone alquanto le cupidigie. Quindi gli operai le accettavano senza entusiasmo, perchè sostanzialmente si sentivano vincitori, i padroni si rassegnavano a subirle per timore del peggio e perchè piegavano dinanzi all'autorità della legge e non alla violenza delle coalizioni. In somma per una serie di contingenze particolari il provvedimento australiano è parso addirittura redentore e salvatore. Ma ha già vissuto la *sua età d'oro?* questa è la domanda che di fronte agli scioperi di fresco scoppiati nella *Nuova Zelanda* nonostante la legge prescrivente l'arbitrato obbligatorio, si fanno ora i legislatori e i pubblicisti di quel piccolo Stato, iniziatore di un esperimento così luminoso.

Nel supplemento finanziario del *Times* dell'8 aprile in una lunga corrispondenza da Wellington, si dà notizia *dei tre primi scioperi* scoppiati sotto l'impero della *legge sulla conciliazione e sull'arbitrato industriale.* Il primo fu provocato dal personale delle tramvie di Auckland, che tornò al lavoro dopo aver ottenuto piena soddisfazione. Coloro che credevano di aver escluso per sempre gli scioperi da quel lembo di paradiso industriale furono dolorosamente sorpresi e chiesero di por sotto processo gli amministratori e il personale del tram; il personale colpevole di sciopero mentre il suo obbligo era quello di adire le Corti di conciliazione e di arbitrato; gli amministratori perchè avevano subito un accordo imposto dalla violenza.

Il secondo sciopero fatto anch'esso come se non esistesse la legge pacificatrice, scoppiò il 12 febbraio di quest'anno fra i lavoratori di carne per l'esportazione. I fabbricanti colpiti in un momento decisivo, quando dovevano confezionare gli animali uccisi, non esitarono un solo istante a piegar la testa poichè la resistenza avrebbe generato un danno incalcolabile e l'azione del tribunale non avrebbe impedito alle carni d'infracidirsi.

Contemporaneamente a questo avvenne un altro sciopero di carattere somigliante e che non si compose a scapito degli imprenditori, come gli altri due.

Il Ministro del lavoro della *Nuova Zelanda*, è inutile dirlo, si dolse vivamente della violazione di una legge così salutare, la quale obbliga i rappresentanti del lavoro e del capitale a sottoporre le loro divergenze alla Corte di conciliazione, e se questa non riesce, alla Corte di arbitrato, che pronunzia sentenze alle quali tutti devono assoggettarsi. L'atto della pace sociale disobbedito dai lavoranti può far subire ad essi la pena di forti multe, trasformate, se sono impotenti a pagarle nella prigione. Ma la povertà rende vana la paura delle multe e la prigione non può accogliere le migliaia di operai che più crescono di numero meglio si salvano da quella pena non desiderata neppur dai padroni i quali non saprebbero come sostituirli!

Un giornale importante della *Nuova Zelanda*, la *Stampa*, così ragiona:

« *Chechè avvenga è fuor di dubbio che un certo numero di corporazioni di lavoranti in dispregio della legge fece ritorno al metodo barbaro degli scioperi per assicurarsi una paga più alta e in due casi ha ottenuto la vittoria* ».

E l'autorevole diario accenna quasi al *fallimento della legge.*

Lo scrittore di queste note non osa accogliere un così rigido giudizio tratto da scarse esperienze. Non bisogna dimenticare che l'atto della *Nuova Zelanda* del 1894, esteso e rinforzato nel 1900 e nel 1905, voleva indire la tregua a lotte fra il lavoro e il capitale così amare e continue da assumere il vero carattere di guerre civili. Quindi non si può negare il bene che quei provvedimenti hanno ottenuto. Ma il genere umano, sotto ogni guardatura di cielo, per quanto modificato e migliorato dall'opera della civiltà, non perde interamente la sua natura ferina e non è lecito meravigliarsi se l'impulso della cupidigia faccia dimenticare agli uni o agli altri i loro doveri sociali e la osservanza delle leggi.

Uno degli errori più perdonabili e anche più facili, è quello di credere all'onnipotenza delle leggi sociali, quasi fossero dei *divini messaggeri* capaci di trasformare le anime dei peccatori, di persuaderli che il sagrifizio immediato di un apparente tornaconto valga meglio che abbandonarsi alla balìa degli impeti ciechi dell'avidità; la azione del progresso è ben più difficile e più lenta. Nell'animo di tutti gli uomini che non sono santi, lampeggiano nelle ore fosche questi *fenomeni di inversione*, per colpa dei quali essi aspirano a discendere nello stato dell'antica barbarie di cui serbano un degenere desiderio. Ma noi, usi a vivere ancora in società che considerano come una condizione di cose inevitabile e di grande onore politico la estrema ed esclusiva libertà della coalizione e degli scioperi con la conseguente guerra fra il capitale e il lavoro, noi dobbiamo ammirare lo stato d'animo di quelle genti australiane, le quali con pudore sincero si meravigliano e si dolgono di quei loro operai (e sono ancora una minoranza) che rompendo la legge della pace industriale hanno fatto ritorno alle selvaggie costumanze degli scioperi. E se i loro provvedimenti si chiarirono inefficaci a mutare interamente in un dodicennio il mal animo degli operai e dei fabbricanti, hanno perduto il diritto della censura quegli europei e quegli americani che assistono impassibili a queste lotte diuturne dissipatrici della ricchezza e inasprenti sempre più, sino a dividerli insanabilmente, i nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto.

Le leggi sociali anche le meglio studiate e le più efficaci sono incapaci di miracoli; ma per far una giusta stima della loro virtù bisogna esaminare, non solo dolente sincerità, ma anche con sdegno (poichè, per dirla col poeta, «*senza sdegno ormai la doglia è tolta*»), la colpevole indifferenza di tanti paesi invocanti la salvezza unicamente dalle continue esperienze del male e incapaci di preparare gli istituti riparatori.

E in verità tutta la nostra sapienza economica non può consistere nell'osservanza di questo solo dogma: *lasciar che i contendenti in nome del lavoro e del capitale si compattano senza tregua, restringendo l'ufficio dello Stato soltanto a garantire agli uni e agli altri la inviolabile sicurezza dei colpi che si infliggono.* Dietro a loro vi è la patria che si addolora e sanguigna!

Luigi Luzzatti.

(Tagliamo dai giornali quest'articolo che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della pugnace rivista *Il Rinnovamento*, che sostiene con vivacità e coltura pari al sincero fervore della convinzione, tutto un programma di idee nuove e di riforme ardite nel campo sociale, religioso e politico. N. d. R.)

Un Convegno ciclistico internazionale A TRIESTE

Un Convegno internazionale ciclistico e automobilistico verrà tenuto a Trieste nei giorni 29 e 30 Giugno.

Oh al bel mar di Trieste a i poggi, a gli animi
volate...
a salutare
dai romani ruderi di S. Giusto — il divino riso de l'Adria!

Trieste aspirazione d'ogni cuore, Trieste ove convengono i doviziosi commerci di popoli numerosi, sarà già col suo nome attrattiva.

Fino da ora è stabilita una gita sul golfo, cui fanno cerchio Aquileia e Grado — donde Venezia trasse, colla civiltà, le origini, — il celebrato castello di Miramar,

Giustinopoli,
Gemma de l'Istria e il verde porto e il leon di Muggia.

La regione, rinserrata dalle Giulie, che rispecchiano le lor candide corone sulle glauche onde, mostrerà la sua forte e selvaggia natura a chi vorrà visitare questo estremo confine dell'Adriatico nella escursione che si farà alle meravigliose caverne e voragini di S. Canziano.

Una mostra fotografica è prevista a fissare le impressioni dello Sport.

Ma più di tutto varrà a raccogliere all'appello la voce del cuore di chi si appresta a ricevere gli Ospiti con amore, corrispondente all'affetto che li avrà guidati alla città sorella, che nell'amore alla sacra latinità e nei generosi slanci, per affermarlo non ha chi l'agguagli.

Per gli orfani dei maestri.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale di S. Daniele, esaminato il disegno di legge compilato dalla Commissione per l'impiego della giornata di stipendio, nell'interesse della classe magistrale fa le seguenti osservazioni:

Trova inadeguato lo stanziamento di *un decimo* del contributo annuale dei maestri in favore degli orfani che per ragioni speciali non possono essere ammessi nei due convitti di Assisi e di Anagni. Tale beneficio nel limite ristretto di *un decimo* è esteso dalla Commissione anche ai figli di maestri viventi, ma in condizione di comprovata necessità.

Nella maggior parte dei casi, gli orfani dei maestri elementari trovansi in condizioni di miseria tali da non poter sottostare alle spese di viaggio e ad altre accessorie, inevitabili in tutti i convitti. Ammesso pure che il personale insegnante nei due convitti di Assisi ed Anagni sia male retribuito, si deplora che il sacrificio imposto ai maestri non ridondi ad esclusivo vantaggio dei loro orfani. Il riparto di *un decimo* (*circa L. 17000*) fra le *69* provincie d'Italia per creare delle borse di studio è irrisorio, ed appalesa l'intento di trasformare i due collegi in locande nazionali.

E' illogico che le borse di studio da conferirsi ai giovani che hanno raggiunto il limite d'età senza completare l'educazione debbano essere godute nella città sede del convitto. *Perchè tale privilegio?* Ai patronati di vigilanza per gli orfani residenti nei capoluoghi di provincia dovrebbe essere data facoltà di decidere se all'orfano convenga più l'educazione famigliare mediante il conferimento d'una borsa di studio, o quella più costosa e ricercata del collegio. Pel conferimento delle borse di studio agli orfani, e pei figli di maestri viventi assolutamente bisognosi, dovrebbe essere stanziata almeno la metà del contributo annuale pagato dai maestri mediante la trattenuta.

Cosmi Carlo.

Cronaca Provinciale

Nimis

— Disservizio.. postale. Frazioni senza portalettere!!

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, una lettera da una delle frazioni eccentriche del Comune di Nimis, dalla quale — *si vera sunt exposita* — risulterebbe che il servizio postale procederebbe in modo affatto eccezionale.

Sebbene ci sieno due portalettere a Nimis, le frazioni della montagna (Montediprato e Chialminis) non li vedono che forse una volta al mese quantunque il regolamento prescriva al portalettere di recarsi in esse tre volte settimana e i portalettere sieno pagati per recarsi in tutte le frazioni.

Questo, nel complesso, è detto in una forma un po' ingenua nella lettera, che stimiamo inutile pubblicare integralmente.

Riassumeremo la chiusa ove è detto che i montanari di Montediprato e di Chialminis si rivolgono col mezzo nostro, all'egregio direttore provinciale delle poste di Udine pregandolo a voler mandare lassù un ispettore delle poste per controllare la verità dei lagni e provvedere a *tale scandalo.*

Dalla lettera togliamo una curiosa notizia. In quei paesi gli abbonati ai giornali ricevono 5 o 6 numeri di giornale in una sol volta e ancor questi a mezzo «incontro» non dalle mani del portalettere! Anche le raccomandate verrebbero portate lassù a mezzo incontro!

Se i fatti lamentati sono veri, non dubitiamo che l'egregio direttore delle poste vorrà provvedere con tutta sollecitudine.

S. Daniele

— Consiglio comunale.

30. *(Apio)* Con l'onorevole sindaco signor Italico Piuzzi Taboga erano presenti i signori:

Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso Osvualdo, Di Pauli Domenico, Pellarini Pietro, Tabacco Giuseppe, Vignuda Domenico, Zuliani Osvualdo.

In vista dello scarso numero degli intervenuti alla seduta, alcuni degli oggetti più importanti, quali la spesa di progetto per la linea tramviaria S. Daniele-Sacile e l'istituzione di un corpo di civici pompieri, vennero rimandati a una prossima seduta.

A far parte per la Commissione di La istanza per l'imposta di Ricchezza Mobile vennero chiamati i signori Bianchi Felice, Businelli dott. Angelo, Cassi Lorenzo, Corradini Arnaldo, Gentilli Raffaele, Legranzi dott. Antonio e Vignuda Domenico.

Il Consiglio si pronunziò poi definitivamente circa la transazione coll'Impresa Bidinost per i lavori di ampliamento del Cimitero di S. Luca. Era ora davvero che questa eterna pendenza venisse una buona volta liquidata nell'interesse dell'Impresa ed in quello del comune.

Il consiglio autorizzò pure l'onorevole Sindaco a stare in giudizio contro la ditta cav. Poma, appaltatrice del Dazio di consumo, per restituzione importo daziati per generi rimasti invenduti al 31 dicembre 1905.

Dopo l'esaurienti spiegazioni date dal sig. Sindaco Presidente, altri otto oggetti vennero approvati conformemente alle proposte dell'onorevole Giunta Municipale.

Sacile

— Bachicoltura.

(A. M.) La coltura dei bachi nei nostri dintorni non è nemmeno incominciata stante il continuo abbassamento di temperatura, epperciò purtroppo lascia a desiderare la vegetazione dei gelsi, e l'incubazione delle sementi.

Vennero qui già conclusi degli affari su grosse partite di bozzoli al prezzo di L. 4.80 ed anche L. 5 il Kg.

— Manutenzione stradale.

Le nostre strade tempo fa venivano mantenute dalla Impresa Busetto con la ghiaia comune ed in allora niente vi era a che dirsi, ora, non sappiamo in chi sia sorta l'idea, vengono inghiaiate col carbonato di calce (vulgo marmorin) producendo così un'enorme polvere in caso anche di poco buon tempo; ed una sdrucciolevole poltiglia in caso anche di poca pioggia. Sentiamo che tutti displace questo modo di mantenere le strade, che sono già totalmente rovinate ed è opinione generale di ritornare ai primi sistemi.

Spilimbergo.

— Seduta dei soci del teatro.

Domenica ventura avrà luogo la seduta dei palchettisti del teatro Sociale.

Si deve procedere alla nomina delle cariche, cioè: tre presidenti ed un cassiere.

Oltre a ciò i soci si occuperanno anche dello spettacolo da darsi nel prossimo autunno.

— Marionette - Drammatica e Opera.

Ecco quanto il proprietario del teatro Artini ci prepara per la stagione estiva.

In settimana darà principio ad una serie di rappresentazioni marionettistiche il bravo Bottesini De Col; ai primi di giugno agirà la distinta compagnia di prosa e canto diretta dal G. Socrate ed in luglio per una quindicina di sere la compagnia d'opera Conti.

Buon divertimento e affari molti agli artisti e all'infaticabile e bravo sig. Artini.

— Concerti.

La prima domenica di maggio la nostra banda darà principio ai suoi concerti che continueranno sino alla metà di ottobre.

Anche quest'anno si avrà il piacere di udire buon numero di pezzi nuovi che sotto l'abile direzione del bravo maestro Cigaina soddisferanno l'intero pubblico.

— Fiera.

Anche oggi il mercato bovino fu abbastanza animato — malgrado il tempo incerto.

Martignacco.

— Il Mercato.

30. — Malgrado il tempo pessimo di oggi e ieri, il mercato ebbe un esito abbastanza favorevole. Furono conclusi molti affari, specialmente in vitellame.

Remanzacco.

— Tiro a volo.

Domenica, la Società del tiro a volo inaugurerà lo *stand* sociale. Alle ore 10 seguirà la gara per il campionato N. 2, provinciale per il 1907 (tre quaglie a m. 20, tre a 22; gara a 24): nove premi: coppa d'argento, due medaglie d'oro, tre d'argento dorato, tre d'argento; iscrizione unica lire 10. Ciascun premiato avrà il diploma.

Alle ore 14, tiro Remanzacco N. 3 (cinque quaglie a m. 22, gara a m. 24): nove premi, con diploma relativo: lire 100, 50 e 30; una medaglia d'oro, due d'argento dorato, tre d'argento. Iscrizione a lire 10; permessa una seconda a lire 5 ai tiratori che non fossero entrati in gara colla prima. *Poules* libere con trattenuta del 30 per cento.

Quaglie a lire 1.

S. Vito al Tagliam.

— Serata a beneficio del Patronato scolastico.

30. — Ieri sera il proprietario del Cinematografo Edison, sig. Benvenuti, diede rappresentazione a totale beneficio del locale Patronato Scolastico. Le belle proiezioni e lo scopo filantropico fece concorrere molto pubblico e l'incasso fu rilevante.

Non si può a men di ringraziare e lodare il suddetto sig. Benvenuti per il suo gentile pensiero.

— Scuola di musica.

Da ieri incominciò la regolare scuola di musica. Molti alunni, pieni di buona volontà si sono iscritti e speriamo abbiano sempre a continuare affine ben presto torni la tanto desiderata musica cittadina a suonare nel nostro paese.

APPENDICE 55

Lotta d'anime

— Pur troppo — gli osservò il barone, quasi dispettosamente. — Pur troppo la fatalità volle che l'amore di lui per mia nipote fosse uno di tali affetti!...

L'abate di Montison si alzò e posò una mano sul braccio del suo interlocutrice.

— Non dica la fatalità: bisogna rispettare e benedire la mano della Provvidenza.

— Quando siamo colpiti senza veder raggio di sollievo, mi pare di conservarmi più devoto alla fede incolpandone il caso, la fatalità; e mi riserbo, quando un albore di speranza viene a consolarci...

— Oh allora si compiace chiamare col suo vero nome la gran legge regolatrice dell'Universo!... Ma dimentica, mio signore, che la Provvidenza colpisce coloro, sopratutto, i quali più le sono prediletti...

— E' la parola gettata agli infelici perchè si rassegnino..

— E' la parola che io lascio cadere come goccia di rugiada nel suo cuore!... Ella, signor barone, malgrado i titoli, malgrado le ricchezze, ella non è felice.

Il barone trasalì.

Dopo un breve silenzio, cedendo al bisogno di aprir l'animo suo, disse:

— Ha ragione, don Cesare. Il dolore talvolta, e massime negli uomini, si esprime con la collera... Ecco perchè meritano maggiore compianto!...

Il sacerdote si mosse per uscire: ma il barone lo trattenne, malgrado egli dimostrasse grande brama di andarsene, con le parole:

— Permetta: signor barone. La ho informata di tutto quello che sapevo.. Non ho altro da aggiungere...

— Ma ho bisogno io di parlarle, di chiederle consigli!...

L'abate di Montison sorrise tristamente.

— I miei consigli le sarebbero di ben debole aiuto, signor barone!.. Non dipende da me il cambiare la situazione, lo sa bene... Non è un povero oscuro prete di campagna che possa guidarla; comprenderà che ricchezze ed influenze non valgono a infrangere le leggi che reggono la società. La mia parola non le potrebbe giovare in nessun modo!...

E ciò dicendo s'inchinò ancora una volta per congedarsi.

— Ma — insistette il barone — Non vuole almeno salutare Elisa?...

— La signorina di Siviglia si ricorda ancora di me? — don Cesare domandò; e il suo sguardo triste e di persona stanca, per un momento si riaccese.

— Ecco una parola poco caritatevole!

— Oh! non accuso nessuno, io! — sclamò vivamente l'abate. — Ma la vita nuova della signorina, le sue nuove relazioni, i nuovi affetti ond'è circondata, potevano, senza cancellare dalla sua memoria il passato, almeno allontanare il suo pensiero da coloro che lascia dietro di sè!...

— Ella è in errore, signor curato almeno per ciò che riguarda quella ottima ragazza... No, don Cesare: vi è una persona che Elisa non ha dimenticato, che non dimenticherà mai. Vedrà la prova.

Il barone afferrò il cordone di un campanello.

— Che fa, signore?...

— Faccio avvertire la signorina ch'ella è qui. Non mi perdonerebbe, se lo dimenticassi..

L'abate di Montison represse un moto d'inquietudine. quasi di smarrimento e sedette in silenzio.

Comparve un cameriere.

— Prevenite la baronessina che c'è qui l'abate di Montison — comandogli il barone. Indi, appena uscito il domestico: — Elisa sarà felice di rivederla....

— Lo credo — rispose semplicemente don Cesare.

In capo a pochi istanti riapparve il cameriere.

— Signor barone — disse; — la signorina è uscita.

— Uscita? — ripetè Emanuele di Siviglia, con vero stupore. — Ma è impossibile!... Era un po' indisposta e non ha mai lasciato la camera!... Siete sicuro che non è nel suo appartamento?

Ad un cenno affermativo, egli parve visibilmente contrariato.

— Mio Dio! — osservò l'abate, non senza amarezza ed ironia. — Si tratta certamente di una fatalità, come lei direbbe; ma prima di lasciare Parigi, le farò un'altra visita, e avrò forse allora l'onore di salutare la signorina....

— Accetto queste parole come una promessa, don Cesare... Venga domani, se nulla glielo impedirà.

E accompagnò l'abate sino alla porta.

Qui il domestico precedette il visitatore e lo condusse all'anticamera, ove attendeva un valletto.

Al momento di oltrepassare la soglia di quella casa, l'abate domandò a quest'ultimo:

— Amico mio, potreste procurarmi l'occorrente per iscrivere? Desidero rivolgere alcune parole alla signorina, che non ho potuto vedere...

— Passi in questa sala, signore...

E introdusse l'abate nella piccola biblioteca di Elisa.

Maniago

— Giovane che onora il nostro paese all' estero.

(Italo), 30. Tirian Albino, figlio di questo direttore didattico, esperto mosaicista e disegnatore, già allievo della rinomata Scuola veneziana, volle cercare fortuna nell' America del Nord.

Partito da Maniago il gennaio scorso, si recò nella città di Louisville, invitato dalla ditta Rosa Romano e Gioacchino di qui. Fortuna volle che in quell' epoca s' aprisse colà un' esposizione industriale. Egli presentò a detta esposizione due lavori in mosaico, uno di decorazione ed una testa d'uomo.

I due lavori furono altamente apprezzati dalla Giuria, che assegnò al Tirian il gran premio.

Facciamo le nostre congratulazioni con l' egregio artista, al quale la fortuna arriderà di certo.

Valvasone.

— Diaspis pentagona.

(X) Anche a Valvasone la diaspis ha fatto la sgradita comparsa.

Fu rilevata l' infezione in una ventina di località, col concorso del Professor Cassellati della Cattedra Ambulante di Spilimbergo che ebbe, d' accordo con la Giunta Comunale e Commissione antidiaspica, a prendere i primi provvedimenti, nell' attesa del decreto che dichiarò il Comune infetto.

Domenica 28 ebbe luogo una bella conferenza pratica in argomento nonchè sul grano e sulla pellagra. Gran concorso di agricoltori.

Fortunatamente l' infezione si riduce per la maggior parte al solo centro, intorno all' abitato, ciò che giova sperare, che con energici provvedimenti, come l' autorità comunale, è dispostissima usare venga impedito al terribile flagello, ogni ulteriore diffusione.

Ed i Comuni contermini che fanno? Corre voce che anche in quel di S. Martino al Tagl.to vi siano molti gelsi infetti.

Pordenone.

— Apprensioni pel 1.o maggio.

Abbenchè si tratti di mere fantasie, e il primo maggio sia per trascorrere qui pressochè come tutti gli altri giorni; pure, a darvi una idea dello stato d'animo in che lasciò i cittadini l'afferrato delitto di cui fu vittima innocente il povero ingegnere Toffoletti, vi dirò che, mentre all' apparenze e nei fatti esteriori tutti sono tranquilli, e in gran parte degli stabilimenti e delle officine si è stabilito di lavorare domani come negli altri giorni; oscure, paurose, inverosimili minaccie vanno sussurandosi in paese. Parlasi di bombe, di dinamite, di incendi che si fanno scoppiare per vendetta, per intimorire, per imporre il rilascio degli arrestati sotto accusa di correità o di favoreggiamento,. Dicesi che tali indeterminate minaccie siano state trovate scritte anche su parecchi monumenti vespasiani... gli albi a quanto sembrerebbe, dove si segnano di solito questi strani editti. Ripeto: io sono convintissimo che si tratta di mere fantasie! ma comunque, se domani sarò ancora vivo, non mancherò d'informarvi. Di tutte le... orribili cose che non accadranno!

(Secondo il corrispondente del Gazzettino, una delle scritte minacciose fu trovata sopra un muro della Piazza Cavour: «se gli innocenti non fossero liberati, domani Pordenone verrebbe bombardato! Neanche quel corrispondente però prende sul serio — nè crediamo che persone di senno la prendano — una tale minaccia. Quel corrispondente nega l' esistenza di una lettera minatoria al Procuratore del Re, accennando alla circostanza che la voce era stata raccolta anche da qualche giornale. «Siccome la Patria raccolse pure la voce, diremo che non parlammo di lettera minatoria, ma di lettera anonima, contenente certe frasi all' indirizzo della povera vittima, a noi riferite da persona che disse di aver veduta la lettera).

— Un indirizzo degli insegnanti al R. ispettore scolastico.

Tutto il nostro corpo insegnante ha firmato il seguente indirizzo al R. Ispettore prof. Vittorio Segala, che dopo parecchi anni di fruttuoso utile lavoro lascia la città nostra per miglior residenza:

«L' annuncio del di Lei trasferimento alla miglior sede di Ravenna ci ha profondamente addolorati, perchè perdiamo in Lei un ottimo Superiore, una Guida sicura, un fratello carissimo.

«Pel tanto bene ch' Ella fece alla scuola ed a noi, serberemo affetto vivo e gratitudine sincera.

«Augurandole un avvenire come lo meritano le sue distinte qualità di mente e di cuore, con la maggior stima e con l' ossequio più devoto La salutiamo.

— Una scuola utile... ma non sufficientemente frequentata.

Eccovi i risultati della scuola di pratica commerciale, tenutasi per cura della Società di M. S. fra Agenti:

Corso preparatorio. — Insegnante cav. Giac. Baldissera. Iscritti 20. Presentatisi agli esami 14; promossi: Busetto Antonio, De Mattia G. B., Giacomini Antonio, Simoni Giovanni, Dastola Giuseppe, De Mattia Alessandro, Manfrin Antonio, Marcolini Guglielmo di Luigi, Franzolini Giuseppe, Zille Ricardo, Floreani Giovanni.

1. Corso. — Iscritti 12. Presentatisi agli esami 6, promossi: Adami Pacifico, Daniotti Luigi, Palazzin Oliviero, Ellero Alfonso, Moro Giovanni.

2. Corso. — Iscritti 8, presentati agli esami 5, Licenziati: Casal Bruno e Cogoli Aroldo.

Insegnanti nei due corsi: prof. Antonio Dal Maschio per l' italiano, prof. Camillo Colombo e rag. Giuseppe Cereser per la computisteria.

A dir il vero, il risultato generale della provvida scuola è assai sconfortante. Anzitutto, la città potrebbe fornire un numero maggiore di scolari, e questi poi dovrebbero frequentare le lezioni con maggiore assiduità e diligenza. (Su 30 lezioni ci sono di quelli che mandarono a 17!.) Ci pare proprio che se la Società di M. S. non attuerà in avvenire provvedimenti che valgano a raggiungere quegli scopi, non varrà più la spesa di mantenere in piedi la scuola.

Cividale

— Assemblea deserta.

L' assemblea della Società Operaia, che doveva aver luogo ieri sera per il approvazione del Resoconto morale e finanziario dell' esercizio 1906, andò deserta per mancanza del numero legale di intervenuti. L' assemblea è riconvocata per martedì 6 maggio corr,

— Lo sciopero di Gagliano.

Le operaie del Cantiere antifillosserico di Gagliano, avendo conseguito il domandato aumento di paga, sono ritornate al lavoro.

— Lo sciopero dei falegnami.

Lo sciopero dei falegnami non è ancora composto. Falliti i tentativi di conciliazione del R. Commissario distrettuale, che aveva ottenuto dai padroni un aumento di paga di 20 cent. al giorno; gli operai chiesero l'intervenuto della Camera del lavoro. E ieri sono venuti il segretario sig. Bellina ed un altro delegato che hanno abboccamenti cogli operai. Fin'ora il punto sul quale questi ultimi non si trovano d'accordo coi loro padroni, è la data in cui dovrebbe cominciare a decorrere l'aumento: gli operai vorrebbero averlo subito; i padroni vorrebbero cominciare dal 1. giugno.

— Breve commento.

Noi vorremmo che questi piccoli scioperi non venissero presi alla leggera ma si considerassero come l' esponente di una questione economica, alla quale non sarebbe difficile trovare la soluzione.

Le condizioni di vita a Cividale, sono mutate come dappertutto: tutto è rincarato in questi ultimi anni, pigione, vestimenta, combustibili e commestibili d'ogni genere, Ciò che non ha variato è il guadagno di chi vive con le proprie fatiche quotidiane e la paga dell'operaio che una volta poteva bastare oggi non è più sufficiente alla sua vita.

S. Giov. Manzano

OMICIDIO

Accoltellato e gettato nel Natisone

Il cadavere rinvenuto sepolto sulla sponda

30 aprile. Ieri sera presso Visone (Friuli Orientale) fu rinvenuto sulla sponda sinistra del Natisone il cadavere di certo Angelo Mosaglio di Valentino d'anni 29 contadino di Martignacco, residente a Corno di Rosazzo.

Il cadavere era quasi totalmente sepolto sotto la sabbia.

Sul capo dell' infelice si riscontrarono due gravi ferite da arma da taglio.

Si ritiene trattarsi di omicidio commesso la notte dal 28 al 29 aprile in questo comune.

L'autorità austriaca ha disposto per le indagini che del caso, essendo il cadavere rinvenuto su territorio austriaco.

I nostri carabinieri indagano per conto loro.

Fin'ora è mistero.

Tarcento.

— Duello in vista?

30. Corre voce insistente in paese che, in seguito ad una disputa avvenuta in un Albergo di qui, due Egregi professionisti si siano sfidati a duello.

Pare che il motivo della sfida debba ricercarsi in una discussione animata intorno ad un avvenimento del giorno.

Speriamo che le egregie ed onorevoli persone si riconcilino, senza discendere sul terreno.

Dichiarazione.

In causa di divergenze d' ordine puramente amministrativo, eccitato da una pubblicazione comparsa sulla «Patria del Friuli», mi sono lasciato andare a parole sconvenienti all' indirizzo del sig. conte Carlo Caiselli, che per caso aveva incontrato sulla pubblica piazza di Percotto. Nel mentre deploro lo scatto inconsulto, colla presente ritratto ogni parola ingiuriosa che mi possa essere uscita dal labbro in quella circostanza riconoscendo l'ineccepibile onorabilità del sunnominato conte Caiselli.

Udine, 1.o maggio 1907.

Costantino Pinni.

Cronaca Cittadina

Le rondinelle e il 1. maggio

— L'emigrante, bollettino del segretariato dell'emigrazione di Udine (istituto che il Governo sussidia crediamo con 4000 lire e che si trova in mano di propagandisti) è dedicato questa volta in gran parte alla «festa» del primo maggio!! Ecco il testo degli articoli: La nostra festa, di Guido Buggelli, che così chiude: «Abbandoniamo frattanto i pesanti utensili, usciamo dalle penose officine — s'inghirlandino i garzoni, le fanciulle intreccino nei prati verdeggianti le loro gaie carole; nella festa di luce dei dardeggiamenti del nuovo sole primaverile, al trillo delle rondinelle cantiamo: osanna osanna, all'èra nuova che sorge!» — Oh maggio ode saffica di Giuseppe Romualdi; — Tu torni, bel primo maggio.... di Ettore Ciccotti; — un pensiero melanconico di Dino Rondani, che non ha molta fiducia nella propaganda socialista orale e meno in quella scritta; altri «pensieri» di Umberto Caratti, di Antonio Maffi, di Cesare Lombroso, di Rinaldo Rigola, di Rossana, di Alessandrina Ravizza, di Antonio Maffi.

* * *

Se al signor Buggelli occorre il «trillo delle rondinelle», il *Lavoratore* suggerisce a queste care pellegrine, fedeli nel ritorno, quel che devono dire nei loro trilli. «Oh rondini che redite...» è intitolato il primo articolo del numero dedicato al primo maggio. Così comincia: «Oh! rondini che redite a noi con il nuovo sole di primavera, redite annunciando ai miseri, ai sofferenti, ai dolenti, la grande speranza che oggi celebriamo.» — Par di leggere un'articolo sul Natale che porta la Buona Novella e sulla Pasqua che annuncia la Resurrezione del Cristo, apostolo di amore. E termina: «Ammonite così, o rondinelle che redite: poi sparpagliatevi cinguettando e trillando..»

* * *

Ma non tutti i componimenti letterari elaborati per il primo di maggio sono ispirati egualmente a tanto idillio: eccone qua uno, per esempio, che non lo è:

«Giovanni Giolitti, la vecchia canaglia, il gesuita travestito da carabiniere, ha proibito in quasi tutta l'Italia, i pubblici cortei del partito socialista e delle organizzazioni di resistenza per festeggiare il primo maggio. Non spendiamo una sola goccia d'inchiostro per bollare come si meriterebbe il vecchio di Dronero; egli agisce da par suo; la colpa è tutta della Camera e del Paese, tanto vili da sopportarlo.»

Pare che sia bastata mezza goccia d'inchiostro soltanto, per vergare le quattro righe qui sopra!

Il Primo Maggio

Nessuno, o quasi, indizio di «festa». oggi. Qualche socialista col garofano rosso si aggirava stamane per la città. Del resto, la solita giornata norma e di lavoro? E si lavora quasi dappertutto, eccetto che alla Ferriera e alla Tessitura Barbieri, dove la festa è forzata per l'asciutta del Ledra.

Le lattivendole che avevano minacciato di non volere da oggi portar più latte in città, vi calarono invece come il solito con le loro stagnate pulite e lucenti.

I negozi, tutti aperti.

Quindi, nessun indizio di festa.

In Castello,

dove era indetto il comizio per le 9, si trovavano a quell'ora poco più d'una cinquantina d'operai, che alle 10 erano cresciuti di numero fino a passare il centinaio.

Magro, insomma, e poco entusiasmo.

Facevano pompa sul ballatoio d'ingresso del Castello le bandiere del Partito socialista, della Sezione giovani socialisti, della Camera del lavoro ed il labaro della federazione metallurgici; nonchè la inauguranda bandiera della Lega falegnami.

Ciò che si distribuisce.

Agli intervenuti, si vanno distribuendo fogli e foglietti. Il manifestino della Camera del lavoro, che riportiamo più innanzi; un proclama di Silvio Savio, in nome della Confederazione dell'arte bianca sezione di Udine, stampato nella Tipografia milanese di Milano, un numero de «La Sveglia», (già «Sveglia dei panettieri») periodico mensile organo ufficiale della Confederazione italiana fra i lavoratori dell' arte bianca...

Del proclama di Silvio Savio, riproduciamo il primo capoverso:

«*Compagni*,

«Nel mentre da ogni parte d'Italia i lavoratori del pane si apprestano ad ingaggiare la lotta, contro il Governo (capitanato dal *compare* Giolitti, maestro sommo nell'arte di governare a furia di promesse e di gesuitiche ribalderie) il quale intende di barcamenarci a suo bell'agio e di corbellare in tal modo, la più misera, la più reietta, la più sfruttata delle classi lavoratrici, quella dei lavoratori del pane anche qui, dopo un doloroso e dannoso periodo di sosta ritornano ad addensarsi le già disgregate file della nostra organizzazione.

«E a noi ritornano dopo di averci incoscientemente per due anni, vomitata addosso tutta la rabbiosa bava che altrettanto inconsciamente succhiavano da certi pidocchiosi proprietari di forno, quegli operai che non ebbero la costanza dei forti e che in questo frattempo si adoperarono a tutta possa a mettere i bastoni fra le ruote, al carro dell' organizzazione, sia lavorando per paghe irrisorie, sia offrendosi ai più bassi e vergognosi servizi, sia con il favorire, l' apprendisaggio prestando mano a quei proprietari che tenevano al lavoro (malgrado il divieto della legge) dei ragazzi minorenni»,

E l'ultimo:

«Frattanto, o compagni, dimenticate i piccoli e dannosi odii, i quali sono l'unica ragione di ogni nostro regresso e venite, venite, baciati dalle tepide aure di Maggio apportatrici di fiori e d'amore, con l'augurio che dopo il solleone del Luglio necessario alla benefica fecondazione pensiamo anche noi essere, come il contadino dal campo, raccoglitori di tanti meritati e desiati frutti...

«Venite, venite..!»

* * *

Vediamo distribuiti anche i contratti di lavoro per gli operai metallurgici, contratti che dovrebbero avere la durata di un anno:

giornata di lavoro di dieci ore suddivise in modo che l'operaio non rimanga occupato oltre cinque ore consecutive; mercede in ragione di ore; lavoro oltre l'orario non obbligatorio, pagato una volta e mezza il normale sino alle 22 e oltre quest'ora il doppio del normale; aumento del 25 per cento sulla terfffa preesistente all'atto della stipulazione del contratto; riconoscimento della festa del primo maggio oltre le feste segnate dal calendario civile; arbitrato composto di un rappresentante la Lega metallurgici per gli operai uno della Ditta e un terzo nominato da questi due.

* * *

Ecco il proclama della Camera del lavoro ai:

Proletari!

Tutti i palpiti dei vostri cuori generosi, tutte le aspirazioni delle anime vostre, tese con bello sforzo verso una grande meta, si riassumono in un simbolo luminoso di bellezza; nella festa del Primo Maggio.

Festa, che celebra la memoria di martiri, di stragi, e suggellando in un sacro patto fraterno le vostre coscienze, auspica a un divenire fulgente di giustizia ed eguaglianza umana.

Proletari!

Le vostre forze, abbatteranno tutti gli ostacoli cha una borghesia imbelle, impasto di odi e vendette tenta opporre al vostro cammino aspro e dolorante, se le virtù riporrete non nell' abbandono, nella speranza del fato nell' obbedienza codarda, ma negli impeti eroici ravvivati dalla fede, dall' entusiasmo per la libertà.

Celebrate solennemente questo Primo Maggio — promessa d' un grande meriggio — significando al mondo la vostra alta missione umanitaria.

* * *

Quella povera borghesia; così imbelle! e così male impastata di odi e vendette!..

I discorsi.

Alle 10, i caporioni si assisero al piè della gradinata del Castello. Savio, della Camera del Lavro presentò il fornaio e propagandista toscano Agnolini, il quale tenne un discorso propugnando l' abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Agnolini, che parla per circa un' ora con molti «medesimi» e molti «i quali» e «con essi», conclude dicendo che un giorno, dovremo restar tutti senza pane, sarà causa del Governo che non avrà fatta la legge per l' abolizione del lavoro notturno; ed esprimendo la sua fiducia nella lotta per ottenere quest' abolizione, mediante l' organizzazione proletaria.

Savio propone poi un ordine del giorno che invita il governo a presentare alla camera un progetto di legge per l' abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La violenza di Bellina.

Bellina si dice perplesso e commosso per la commemorazione della festa del I maggio, perplesso perchè si sente inferiore al compito che vorrebbe trattare con parola elevata e intonata all'altezza del simbolo.

Ma soggiunge che, senza la sua parola, la coscienza dei proletari, di quei proletari sfruttati e che nutriscono la borghesia, senta la grandiosità della festa.

E dice che anche la borghesia segue il loro movimento in questa Italia, governata da quel gesuita reduce dai fasti della banca Romana in questa Italia dove tanto si blattera di libertà e di evoluzione, si proibiscono i cortei, mentre nella vicina Austria, tanto sfruttata dai patriottardi, quei cortei sono permessi.

La borghesia segue il movimento operaio per essere pronta a soffocarne le manifestazioni.

E qui si scaglia contro la borghesia per l' esecrando delitto di Pordenone, dove dice si combatteva una battaglia santa e dove due uomini, vittime della degenerazione, vittime della delinquenza, perchè cresciuti nell' atmosfera della delinquenza, uccisero un lavoratore, che non voglio indagare se sia stato buono o cattivo. E su questo delitto insorge l' impasto di viltà e di abberrazione della borghesia.

Noi qui assistiamo da otto giorni agli schifosi e folli reazionari che tentano rintrecciare le colpe del triste fatto di Pordenone, addossandole al partito operaio.

Non hanno il rispetto della salma, quei giornalacci, capitanati dai lenoni del capitalismo; e insultano noi proletari che abbiamo in mano i fasti del mondo; giornalaci scritti di fango.

Non verrò qui — soggiunge — a predicare la violenza, perchè la violenza vigliacca adottata a Pordenone è detestabile. Propugna la violenza non vile, ma quella violenza che sgorga dall'animo (rivoluzione!, si grida) quella violenza che schiaccierà la borghesia. Chiude inneggiando al vessillo della Lega falegnami che si sta per inaugurare.

Poco alla volta, i comizianti aumentarono fino a duecento, duecentocinquanta circa.

* * *

Buggelli, cogli occhi rossi e lacrimosi, si presenta al banco degli oratori, e si lamenta del misero e meschino intervento, volendo dire anzitutto la verità.

Soggiunge che non c'è bisogno di discorsi e di feste inaugurali per la vittoria del proletario, ma ch'è necessaria la lotta di ogni giorno coi fatti, i quali poi daranno i risultati della vittoria.

Inaugura il vessillo, nato da una vittoria, dopo una battaglia eroica, vessillo che ha diritto alla cittadinanza.

Si dice lieto della lotta sostenuta dai falegnami. Accenna che la questione dei falegnami qui non è ancor finita e che la lotta s' è ingaggiata a Cividale, dove pure gli operai avranno la vittoria. Augura altrettanto ai fabbri ferrai.

Raccomanda di trovarsi alle 13 30 fuori porta Gemona per la gita a Feletto.

— Voci. Non fuori porta, qui in Castello!

Buggelli. Il corteo è proibito.

— Vogliamo farlo lo stesso, in barba a quel famigerato carabiniere di Giolitti!

— E' inutile, non riuscirà...

Un operaio. Ci armeremo, e la faremo vedere alla questura!

Bellina. Adesso si va giù tutti uniti.

— Si, si.

E il corteo si forma con le bandiere tutte in testa. Procede poi cantando l' inno dei lavoratori.

In piazza Vittorio è atteso da guardie, carabinieri, assistiti dai delegati Minardi e Pisani i quali riescono a sciogliere la colonna, che procede poi in gruppi, accompagnando le bandiere alla Camera del lavoro.

Quivi gridano e cantano e finiscono con lo sciogliersi.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte dell' Ing. Antonio Toffoletti: Giuseppe Ridomi L. 2.

Offerte fatte alla Società Prot. dell' Infanzia in morte dell' Ing. Antonio Toffoletti: la Patria de Friuli quale residuo sottoscrizione corona L. 11.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di ing. Antonio Toffoletti: Famiglia avv. Schiavi L. 5, Anita e dott. Gualtiero Valentinis 2 Mazzaroli ing. G. B. Roma 5, Frontini Luigi 1.

— Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21, 28 maggio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi Bollettino Giallo a pegno a tutto giugno 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del Regolamento.

La traslazione delle salme dei morti di Beano.

Nel pomeriggio, di ieri alla presenza dell' ufficiale sanitario D.r Marzuttini e dell' impiegato municipale Plebani, seguì l' esumazione delle salme dei poveri morti nel disastro di Beano: sergente Pietro Naselli, soldati Agostino Morelli, G. B. Mauro, Carlo Vallini, Domenico Superchi, Fioravante Rocchi ed Ercole Giovanelli. Le salme furono tolte dalla fossa nel campo comune in cui giacquero quasi quattro anni, là sul principio del I. riparto a destra di chi entra nel camposanto; e collocate nell' emiciclo fra i riparti e la Chiesa, quadrante sinistro. Alla pietosa cerimonia assistevano pochissime persone e il padre francescano del Camposanto.

Le altre sette salme, fra cui quella del Capitano Bedini e del furiere Alati, già erano state esumate essendo reclamate dalle famiglie rispettive fin dal 903.

Sulla tomba sarà inaugurato il 27 agosto, anniversario del disastro, un ricordo mormoreo, per iniziativa degli ufficiali del 14.o fanteria.

E a quando il ricordo pietoso sul luogo del disastro?

— Ghiaccio a gratis.

Sappiamo e con piacere riferiamo che l'amico Giuseppe Ridomi in vista alla benevolenza che viene data alla sua reale Birra di Puntigam, servirà tutta la sua clientela di ghiaccio a gratis, nonchè speciale macchinario per il servizio della Birra.

Notizie riassuntive di cronaca.

Concittadini che onorano il Friuli. Leggiamo nel giornale «Il Veneto» di Padova, a proposito d' una serie di letture Carducciane: «Se ognuna di queste letture ha la «sua impronta particolare e soggettivamente per l' anima propria «del lettore e oggettivamente per «il sempre nuovo aspetto sotto «cui è presentato il poeta, quella «fatta ieri sera dal prof. G. A. «Fabris è stata la lettura del sentimento, che ci ha mostrato le «meraviglie della poesia carducciana anche nella espressione del «raffinato ed agitato spirito del «mondo moderno.

«E la consonanza perfetta tra «l' anima del lettore e quella del «poeta ha dato tal colorito all' esposizione che il pubblico ne fu «quasi entusiasta, ed applaudì con «calore ogni poesia letta (Sull'urna «dello Shelley Sirmione, Alla stazione una mattina d' autuno, Sogno «d' estate), e fu trasportato in fine «ad una vera ovazione». Al chiarissimo concittadino prof. Giuseppe Andrea Fabris che sa farsi altamente apprezzare in quel centro intellettuale che onora in Padova il Friuli, giungano gradite anche le nostre congratulazioni.

Della squadra di falegnami, cui la Commissione dirigente dello sciopero aveva trovato posto a Milano, taluni ritornarono già: gli ultimi crediamo domenica; ne resterebbero ancora a Milano sei o sette. la metà circa dei partiti, sembra che abbiano trovato, nella capitale lombarda, condizioni peggiori di quelle che avevano a Udine. Di questi «ritorni» nessun giornale finora ha parlato: eppure sarebbe interessante conoscere le cause per illuminare gli altri operai, che pensassero di «andare per il mondo» allo scopo di sottrarsi alla tirannia di quei mostri che sono i proprietari d'officina udinesi!..

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — La serata d'onore della distinta artista Teresa Mariani ottenne l'esito preveduto. Teatro affollatissimo ed applausi continui, che esprimevano tutta l'ammirazione del pubblico per la giusta ed espressiva interpretazione data dalla seratante al complesso carattere di *Nora*, la protagonista nella bellissima commedia *Casa di Bambola* dell' Ibsen.

Dopo il secondo atto, alla signora Mariani fu presentato un elegante canestro di fiori, dono dell'impresa: vi predominavano mughetti, violeciocche, fiordalisi e margherite, artisticamente intrecciati dalla mano del nostro bravo giardiniere municipale Antonio Gasparini.

Applauditi pure la sig. Giannina Chiantoni-Sabbatini ed i sigg. Vittorio Zampieri, ed Ernesto Sabbatini.

Così, con una geniale serata, si chiuse il brevissimo ciclo delle rappresentazioni, durante il quale il pubblico, pur ammirando tutto il valore dei componenti la Compagnia Mariani, ed il loro assieme armonico e corretto, non rimase però soddisfatto della scelta, delle novità, se si faccia una eccezione per la *Flotta degli Emigranti*. Quella scelta manca di un certo criterio artistico e si basa più che altro sulla etichetta esotica, sotto la quale si nasconde spesso null'altro che vacuità, per non dir peggio.

* * *

Sono annunciate tre recite straordinarie della drammatica Compagnia Colaci, con tre novità: *Il Cardinale*, *Carità mondana* e *Capitan Fracassa*.

Dalle altre Provincie e dall'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. La seduta si apre alla presenza di una quindicina di deputati, ma ben presto l'aula si anima, perchè l'on. Giolitti chiese di rispondere subito all'interrogazione dell'on. Turati ed altri sulla proibizione del comizio che si voleva tenere in Roma il primo maggio.

Giolitti legge l'articolo della legge di P. S. che vieta le riunioni all'aperto, se non si dia partecipazione all'Autorità, che poi decideranno. La domanda del Comizio fu presentata, ma l'Autorità di P. S. credette di respingerla per motivi di ordine pubblico.

Turati dice che è ingenuo parlare di legge e di libertà: ormai a Roma tutto è proibito. Dice che il divieto riveste un carattere odioso. Non sa che cosa ne pensino in proposito i deputati di Roma, e si volge, per cercare Barzilai, ma dei deputati di Roma è solo presente l'on. *Santini* che dice:

— Niente e poi niente.

Turati aggiunge che si è così preso in mezzo anche Massimo Gorki, e dice che a Roma rasà meravigliata di non udire la voce dell'eroe della Russia.

Santini: Roma non è Pietroburgo!

Turati: Non credo che il Governo voglia inviare Massimo Gorki a Sorrento!

Santini: Vada piuttosto agli Stati Uniti, dove non si proibisce di parlare!..

De Andreis: Ella, colla sua opposizione, appoggia il Governo; così avremo una suonata a quattro mani.

Santini (con intenzione): Anche a quattro piedi, se ella desidera qualche cosa di me!

De Andreis: Ma non qui dentro.

Santini: Qui e fuori.

De Andreis: Non credo.

Santini, alzandosi: Può subito constatarlo!... si avvicini; e se non lo vuole andiamo fuori.

Pescetti a Santini: Pagliaccio!

Santini a Pescetti: Stia zitto, lei, Stenterello. (clamorosa ilarità)

Il Presidente scampanella a lungo senza ottenere silenzio.

Giolitti riprende la parola e legge i telegrammi dei prefetti circa le manifestazioni del 1.o maggio. In alcune città il comizio venne proibito, in altre, dove vi era sicura garanzia che l'ordine pubblico non sarebbe stato violato, fu permesso. A Roma si sa ormai che tutti comizii terminano a sassate, perchè vi prende parte la teppa.

Qualsiasi partito dovrebbe esser lieto di non aver niente a che fare colla mala vita. Ricorda che il Comizio a Piazza S. Giovanni terminò tragicamente. La legge ormai è una parola inutile; bisogna ricorrere ai carabinieri. Non c'è buon senso a fare una riunione che si riduce ad un baccano.

Turati. Lo dice lei?

Giolitti. Sicuro; lo dico io, ed è la verità.

L'interrogazione è così finita; ne seguono altre di poca importanza.

La Camera, quindi, comincia la discussione del disegno di legge sul magistrato delle acque.

SENATO. Lunga discussione suscita il progetto di legge approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova, verso il prezzo di lire 80000, del fabbricato domaniale detto di S. Matteo; fabbricato ch'è già stato demolito, così che la discussione avviene.... *post mortem*.

Nuovo incontro di Sovrani.

Il Re d'Inghilterra, partito ieri mattina da Napoli diretto per l'Alta Italia, passò alla stazione di Roma alle 13.13. Il Re nostro ci si era recato ad aspettarlo. Re Edoardo scese subito dal treno.

I due Sovrani si sono abbracciati e baciati affettuosamente; poi sono subito risaliti nel vagone reale, dove rimasero 12 minuti.

Quando il treno stava per partire, ne discesero e tornarono ad abbracciarsi. Re Vittorio salutò il seguito di Re Edoardo, e questi si accommiatò dai personaggi che accompagnavano il Re d'Italia.

Re Edoardo, quindi, è risalito in treno che alle 13,28 è partito per la linea di Firenze.

Il Re d'Inghilterra è rimasto a lungo al finestrino salutando.

I socialisti romani e il 1.o Maggio
Massimo Gorki ammalato

Roma, 30. Nonostante il divieto dell'autorità, i socialisti si diedero convegno per domattina alle dieci all'Orto botanico. Il comizio, che doveva essere presieduto da Massimo Gorki, sarà presieduto invece da Pagliarini della Camera del lavoro. Per i socialisti, parlerà Pescetti. Per i repubblicani e gli anarchici parleranno altri oratori. Interverranno i deputati del partito presenti a Roma. Gorki come si ricorderà, aveva annunciato il suo intervento e gli studenti socialisti avevano preso l'iniziativa di riceverlo alla stazione. Gorki, invece, desiderando evitare ogni dimostrazione, aveva stabilito che si ignorasse l'ora del suo arrivo. Ora si apprende che Gorki non si è mosso da Capri e che la notte scorsa fu assalito da febbre e dovette restare a letto. All'ultimo momento telegrafò di non poter intervenire.

Un manifesto proibito.

Roma, 30. La «Lega democratica nazionale» voleva affiggere domani un manifesto molto vibrato che contiene un brano nel quale si dice, fra altro che il Governo del paese langue e si trascina nell'accidia: le riforme tributarie sono ancora sempre rimandate, il riposo festivo e gli altri postulati abbandonati; gli uomini ai quali i lavoratori si affidavano, si dilaniano con aspre querele. Ma la questura comunicò al segretario della Lega che avrebbe permessa l'affissione se si tagliava la frase «l'accidia del Governo». La Lega si rifiutò all'amputazione e deve perciò rassegnarsi a non vedere il Suo manifesto sulle cantonate di Roma.

Il 1. maggio nelle altre città d'Italia.

A Genova, tre diversi cortei moveranno dalla Camera del Lavoro, dai sobborghi, dalla Lanterna di Sampierdarena per incontrarsi al ricevimento dei tramvieri che giungono da Milano. Si calcola che vi saranno 15.000 persone. Parlerà Orazio Raimondo, sindaco di San Remo.

A Milano, l'astensione sarà pressochè generale. Vien sospeso il servizio dei trams e 1500 tramvieri si recano in gita a Genova; i tipografi vanno in Brianza a Besana a inaugurare una loro casa di convalescenza e i giornalisti disoccupati di riflesso vanno in gita al Lago di Como.

Per i gruppi socialisti parlerà l'on. Treves.

A Ferrara, l'associazione dei Commercianti, industriali, esercenti deliberò la chiusura dei negozi all'ora usuale dei dì festivi. Parlerà Enrico Leone direttore dell'*Azione*.

Sono giunti altri sindacalisti romani, che parleranno in provincia.

A Copparo, il Sindaco e la Giunta si son fatti iniziatori della festa del 1.o Maggio.

A Faenza, chiusura dei negozi, astensione del lavoro. A ore 10 Comizio pubblico, parleranno Ugo Bubani, Andrea Uagania e l'ing. Vittorio Arguani.

Bebel contro la propaganda hervelsta.

Parigi, 30. — Bebel, capo del gruppo socialista al «Reichstag», manda al «Matin» una lettera nella quale biasima gli antimilitaristi francesi dicendo che nel partito socialista tedesco la propaganda antimilitarista come è esercitata da Hervè sarebbe impossibile. Il socialismo tedesco è infatti avversario dichiarato dell'attuale sistema militare, ma considera necessaria l'organizzazione militare finchè, mediante convenzioni fra tutti gli Stati, non si saranno rese impossibili le guerre. Finchè sussiste il pericolo di guerra ogni nazione deve possedere una sufficiente organizzazione militare per affrontare il nemico e difendere i propri territori contro l'invasione straniera.

Quindi, se un membro del partito socialista tedesco, professasse da noi simili idee a quelle di Hervé, ci dovremmo chiedere se questo membro possa ancora far parte del nostro partito giacchè il nostro partito non può ammettere che si faccia una propaganda diretta contro il suo proprio programma gli intenti della quale appaiono irrealizzabili perchè dannosi agli interessi del nostro proprio paese.

Attentato contro il presidente del Guatemala.

Parigi, 30. — Questo rappresentante della repubblica del Guatemala ricevette dei telegrammi nei quali si comunica che stamane fu lanciata una bomba contro il presidente Cabrera, mentre passava in carrozza. Cabrera rimase incolume, mentre il generale Orellana ed il cocchiere riportarono delle ferite.

Linda Murri si rimariterebbe?

Circola a Torino la voce — e da fonte abbastanza attendibile — che un distinto giovane di questa città, figlio di un insigne scienziato, universalmente noto, avrebbe la intenzione di sposare Linda Murri. Pare però che questa non ne voglia sapere, per non obbligare il presunto futuro sposo a dividere la sua vita reclusa nella villa sull'Adriatico, che essa è costretta ad abitare. Ma — soggiungono le cattive lingue — può essere questa una nuova astuzia, per riuscire ad ottenere la libertà completa (per la quale i suoi avvocati lavorano sempre), che le permetterebbe così di prendere domicilio a Torino.

La diceria resta avvalorata dal fatto che una sorella di questo giovane, moglie a un illustre letterato e storico, si trova ora ospite nella villa di Linda Murri.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Solmi — P. M. Toscari.

Partita di tresette finita a coltellate.

Pez Rocco Ausilio di Giovanni di anni 16 e Gentil Luigi fu Giuseppe di anni 23 contadini di Porpetto (Cividale) il 20 gennaio scorso, in seguito ad una disputa durante una partita di tresette, finirono per accoltellarsi a vicenda.

Il Pez è incensurato il Gentil fu ancora condannato per lesioni.

Il Tribunale condanna entrambi: il Gentil a giorni 12 di reclusione e il Pez a 22 di detenzione, accordando la legge del perdono.

Difensore avv. Bertacioli.

Il Gentil è contumace.

Gli oltraggi per il vino.

Il facchino Pacassi Luigi di anni 55 il giorno 13 aprile trovandosi nell'abituale stato di acuta sbornia oltraggiò con triviali epiteti il vigile Urbano Pegoraro Antonio, e dovette anzi intervenire il vigile Cuttini Luigi a prestare mano forte.

Il Tribunale condanna il Pacassi a giorni 47 di arresto e 93 lire di multa ragguagliabili con altri 10 giorni di prigione.

Difensore avv. Maroè.

Lesioni volontarie.

Corincig Giovanni e Nadalutti Ferdinando all'Osteria, dopo un alterco finirono per vibrarsi quattro pugni e scagliarsi contro anche qualche bicchiere.

Per correggerli il Pretore di Cividale consegnò a Corincig giorni 35 ed a Nadalutti, giorni 15 di reclusione.

Vi fu querela e contro querela.

Il Tribunale in sede d'appello condannò il primo a quindici giorni, ed il secondo a giorni 5 di reclusione, in solido nelle ulteriori spese processuali.

Tribunale di Pordenone

Masutti Giovanni di Giuseppe, d'anni 20, Prata, nel 22 dicembre passato da una carrettta che era stata lasciata nello stallo di Michieli Angelo in Pordenone, rubava un soprabito del valore di L. 10 vendendolo subito per L. 2.50 — Chiamato a rispondere di furto condannato a giorni 29 di reclusione — Difensore avv. Gino Civran.

Braida Giovanni fu Agostino e Colautti Domenico fu G. Batta di Castelnovo sono imputati di avere nel 27 febbraio in Spilimbergo oltraggiato un testimonio. Il Tribunale li condanna a L. 250 di multa ciascuno col beneficio del perdono condizionale perchè entro 3 mesi paghino le spese processuali e di parte civile.

Il mercato mensile dei vitelli.

Domani avrà luogo fuori porta Aquileia il solito mercato mensile dei vitelli.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 aprile 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100 16
Londra (sterline)	25 21
Germania (marchi)	123.12
Austria (corone)	104.77
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	28.50
Nuova York (dollari)	5. 6
Turchia (lire turche)	22.79

Montico Luigi gerente responsabile.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di De Poli Giovanni: Pietro Attilio De Poli 1;

di Toffoletti ing. Antonio: Arturo Ferrucci 1, Pietro Attilio De Poli 5, Giovanni Tam e C. 2, Creattini Francesco 2, Virginia Angeli 2, Lorenzo Morelli 2, Piani Antonio 1, Collavini Luigi 1, Romano cav. D.r Gio. Batta 1, Romano Romano 1, Livia Ferrant Romano 1, Pauluzza Pietro 1;

di Nascimbeni Domenica: Anna Zanesi 1;

di Gianrossi Guido: Pietro Pauluzza 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Antonio Toffoletti: Famiglia Mestroni L. 25.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Toffoletti Antonio: Petri Fobia L. 2, Ditta Frat. Clain 1.

Il Comitato Protettore dell'infanzia con vivissima riconoscenza ringrazia la signora Engenia Basevi Morpurgo, che con squisito sentimento di ben intesa carità volle dare al nostro Comitato L. 300, allo scopo vengano inviati dei poveri fanciulli rachitici alla corrispondente cura nello stabilimento rachitici Regina Margherita in Venezia nella Stagione prossima.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di Margherita Sormani: Giacomo Antonini L. 2, Francesco Morelli 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in onore di Giosue Carducci: Schiavi avv. cav. L. C. lire 10, Ugo Camavitto 2, dott. Luigi Canciani 2, rag. Carlo Ermolli 2, cav. Rodolfo Burghart 2, avv. Giuseppe Conti 1;

Raccolte dal sig. co. dott. Sebastiano di Montegnacco in Tarcento: dott. Sebastiano di Montegnacco lire 1, rag. Aghina 2, Carlo Pietti 2, ing. Zanaletti 2, Volpe Pietro Manarin 1, Luigi Armellini seniore 2, Giacomo Bertossi 2, Morgante dott. Alfonso 2, Morgante Aldo 2, Giuseppe Missittini 2, Pellisconi Domenico 1, avv. Tassini Dionisio 1, Giovanni Fratte 3, Leone Colla 1, G. B. Serafini 2, avv. cav. Luigi Perissotti 2, Morgante Evangelista cent. 50, Zenitti Luigi fu Nicolò cent. 50.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Zuccolo Giovanni: Famg. Beltrame Dom.o di Buttrio lire 2;

di Cozzi Barnaba di Buia: Radina Giuseppe lire 1;

di Del Torre cav. prof. Giuseppe: Scala Angelina lire 2.

Smarrimento L'altro ieri da Viale fuori porta e linea in preda di via Aquileia venne smarrita una spilla di diamanti legati in oro.

L'onesto trovatore portandola all'ufficio annunzi del Giornale riceverà competente mancia.

Smarrimento Ieri percorrendo da Piazza Vittorio Emanuele fino alla Via del Pozzo venne smarrito un orologio d'argento. Chi lo portasse al nostro Ufficio Annunci riceverà competente mancia.

Perito - Agrimensore - Agronomo Giovane licenziato dal R. Istituto Tecnico di Udine occuperebbesi presso Azienda Agricola — Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

N. 321 — Provincia di Venezia

COMUNE DI ANNONE VENETO

E' aperto a tutto il 10 maggio 1907 il concorso al posto di segretario con l'annuo stipendio di lire 1800 lorde aumentabili di un decimo per due sessenni, con l'obbligo di tenere gratis la contabilità della Congregazione di Carità e di risiedere nel Comune. Età massima anni 40, un anno di pratica, documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio comunale.

Il sindaco
G. Franchi

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (via Napoli)

Durata viaggio da Genova giorni 12 circa

6 Maggio	**Europa**	La Veloce
13 »	**Liguria**	Nav. Gen. It.
21 »	**Città di Milano**	La Veloce

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 19 circa

2 Maggio	**Sicilia**	Nav. Gen. It.
9 Maggio	**Savoia**	La Veloce
16 Maggio	**Lombardia**	Nav. Gen. It.

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genova giorni 26
il 6 Maggio 1907 col vapore della VELOCE
Venezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 2 Maggio 1907 col vapore della N. G. I.
Sicilia

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

Trattamento inappuntabile — Illuminazione elettrica

Il prezzo comprende il vitto (vino compreso) (salvo variazioni)

Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.5	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.54	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.38
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.38	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.48
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.35	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

a Casarsa	e Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 28 Marzo a tutto Novembre.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati Dentifrici
(PASTA E POLVERE)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internazionale Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA**.

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)
Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Vetrine a nolo

Il sottoscritto avverte i signori espositori che in occasione della **mostra d'arte decorativa**, che si aprirà in Udine nel venturo agosto, tiene pronte eleganti vetrine di varie forme e dimensioni che noleggerà o venderà a prezzi convenientissimi.

Giovanni Morassutti
Falegname
Via Francesco Mantica - Vicolo degli orti.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.» - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.»

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per baratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA," sovrapposto alla firma L. LUSER) portano: i "TE-RIORMENTE" (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Boulevard St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Liquore Arancio

generoso corroborante
VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA
della fattoria enologica
dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.
Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2,50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.
Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA
MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

piano terra 16
P.Via Savorgnana

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
[illegible]: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame [illegible] V. E. e [illegible] Angelo e C.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.